



COMUNE DI GUARDIA PIEMONTESE

Provincia di Cosenza

RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(art. 1, comma 14, legge 6 novembre 2012, n. 190)

Anno di riferimento: 2025

Comune di Guardia Piemontese

Sommario

1. Premessa e finalità della Relazione annuale	2
2. Inquadramento dell'amministrazione e individuazione del RPCT	3
3. Integrazione della prevenzione della corruzione nel PIAO	4
4. Analisi del contesto esterno	6
5. Analisi del contesto interno	6
6. Mappatura dei processi e valutazione del rischio corruttivo	7
7. Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	9
8. Trasparenza amministrativa e obblighi di pubblicazione	10
9. Segnalazioni di illeciti e whistleblowing	11
10. Attività di formazione e diffusione della cultura della legalità	12
11. Rapporti con ANAC e organismi di controllo	13
12. Valutazione complessiva e prospettive future	13

1. Premessa e finalità della Relazione annuale

La presente Relazione annuale è redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che individua in capo a tale figura l'obbligo di riferire annualmente sui risultati dell'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa.

La Relazione si colloca, pertanto, all'interno del sistema delineato dal legislatore quale momento essenziale di verifica e di rendicontazione dell'effettiva operatività delle misure introdotte dall'ente per contrastare il rischio di fenomeni corruttivi e per garantire la piena accessibilità e intelligibilità dell'azione amministrativa.

La redazione del presente documento avviene, altresì, in coerenza con le indicazioni operative e metodologiche fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione e dei relativi aggiornamenti, che attribuiscono alla Relazione annuale una funzione non meramente descrittiva, ma sostanzialmente valutativa e programmatica. In tale prospettiva, la Relazione rappresenta uno strumento di raccordo tra la fase di pianificazione delle misure di prevenzione e quella di verifica della loro concreta attuazione, consentendo di apprezzare il grado di maturità del sistema adottato dall'amministrazione.

Sotto il profilo sostanziale, la Relazione annuale costituisce un fondamentale strumento di rendicontazione istituzionale, attraverso il quale il RPCT dà conto, in maniera trasparente e sistematica, dell'insieme delle attività svolte nel corso dell'anno di riferimento, nonché dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati. In particolare, mediante la Relazione vengono illustrati:

- lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza previste nei documenti di programmazione dell'ente;
- il grado di effettività e di adeguatezza del sistema di prevenzione adottato, avuto riguardo alle caratteristiche organizzative, dimensionali e funzionali dell'amministrazione;
- le eventuali criticità riscontrate nel corso dell'esercizio, sia sotto il profilo organizzativo sia in relazione all'applicazione concreta delle misure previste;
- le prospettive di miglioramento del sistema di prevenzione, anche in un'ottica di progressivo rafforzamento e di programmazione delle attività future.

In tale contesto, la Relazione annuale assume una funzione che va ben oltre quella di un adempimento formale imposto dalla normativa di settore. Essa si configura, infatti, come parte integrante del ciclo della prevenzione della corruzione, concorrendo in modo diretto alla valutazione complessiva dell'adeguatezza organizzativa dell'ente e alla capacità dello stesso di presidiare in modo effettivo i processi amministrativi maggiormente esposti al rischio.

La Relazione rappresenta, inoltre, un momento di riflessione interna sull'assetto dei controlli e sulle modalità di esercizio delle funzioni amministrative, favorendo una lettura critica dell'azione svolta e stimolando l'individuazione di eventuali correttivi o interventi migliorativi. In tal senso, essa contribuisce alla diffusione, all'interno dell'organizzazione, di una cultura amministrativa orientata

alla prevenzione, alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nei processi decisionali e al rafforzamento dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

La Relazione annuale si pone, infine, quale strumento di trasparenza verso l'esterno, consentendo ai cittadini, agli organi di controllo e agli altri portatori di interesse di conoscere il livello di attenzione e di impegno dell'amministrazione in materia di integrità, correttezza dell'azione amministrativa e prevenzione dei fenomeni corruttivi, in un'ottica di accountability e di rafforzamento del rapporto fiduciario tra istituzioni e collettività amministrata.

2. Inquadramento dell'amministrazione e individuazione del RPCT

Il Comune di Guardia Piemontese è un ente locale territoriale di ridotte dimensioni demografiche e organizzative, caratterizzato da una struttura amministrativa essenziale e da un'articolazione interna limitata, nella quale le funzioni gestionali e amministrative risultano concentrate in un numero contenuto di uffici e di posizioni organizzative. Tale assetto, tipico degli enti di piccole dimensioni, comporta una gestione fortemente integrata dei procedimenti amministrativi, con un elevato grado di prossimità tra i livelli decisionali e operativi.

In tale contesto organizzativo, l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza assume un rilievo centrale ai fini della tenuta complessiva del sistema di prevenzione. In conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché in coerenza con le indicazioni costanti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per i piccoli enti locali, le funzioni di RPCT sono state attribuite al Segretario comunale, figura che, per collocazione ordinamentale, competenze giuridico-amministrative e funzioni di garanzia, risulta fisiologicamente idonea ad assicurare l'autonomia, l'indipendenza e l'imparzialità richieste dall'ordinamento per l'esercizio di tale ruolo.

Il Segretario comunale, infatti, rappresenta il naturale punto di equilibrio tra indirizzo politico e gestione amministrativa, svolgendo una funzione di presidio della legalità dell'azione amministrativa e di supporto tecnico-giuridico agli organi dell'ente. L'attribuzione delle funzioni di RPCT a tale figura consente, in un ente di dimensioni ridotte come il Comune di Guardia Piemontese, di garantire un efficace coordinamento delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, evitando duplicazioni organizzative e assicurando un controllo diffuso sui procedimenti.

Nel corso dell'anno 2025, le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono state esercitate dal Segretario comunale, che ha operato in raccordo costante con gli organi di indirizzo politico e con i responsabili degli uffici, assicurando il presidio dei profili di legalità, correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa. L'attività del RPCT si è svolta in modo coerente con le caratteristiche strutturali dell'ente e con il principio di proporzionalità richiamato dall'ANAC per le amministrazioni di minori dimensioni.

Nel complesso, l'assetto adottato dal Comune di Guardia Piemontese per l'individuazione del RPCT risulta coerente con il quadro normativo vigente, con le indicazioni dell'ANAC e con le esigenze

organizzative dell'ente, assicurando un equilibrio tra efficacia del sistema di prevenzione e sostenibilità organizzativa, anche in presenza di temporanee criticità legate alla copertura della funzione di Segreteria comunale.

3. Integrazione della prevenzione della corruzione nel PIAO

Nel corso dell'anno 2025, il Comune di Guardia Piemontese ha dato piena attuazione alla disciplina introdotta dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, mediante l'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), quale strumento unitario di programmazione strategica, gestionale e organizzativa dell'ente.

L'introduzione del PIAO ha rappresentato un passaggio rilevante nel processo di razionalizzazione e semplificazione degli strumenti di pianificazione, incidendo in modo significativo anche sull'assetto delle politiche di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

In conformità al quadro normativo vigente e alle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono state ricondotte all'interno di una specifica sezione del PIAO, superando la precedente autonomia formale del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tale scelta organizzativa ha consentito di collocare le misure anticorruzione all'interno di una visione unitaria dell'azione amministrativa, rafforzando il legame funzionale tra prevenzione dei rischi, organizzazione degli uffici e perseguimento degli obiettivi istituzionali dell'ente.

L'integrazione nel PIAO ha favorito, in primo luogo, una più stretta connessione tra le misure di prevenzione della corruzione, le politiche di gestione del personale e il sistema degli obiettivi di performance. In tal modo, la prevenzione del rischio corruttivo non è stata concepita come un ambito separato o meramente formale, ma come una componente trasversale dell'organizzazione amministrativa, destinata a incidere concretamente sulle modalità di svolgimento dell'attività gestionale e sull'allocazione delle responsabilità.

In secondo luogo, l'inserimento delle misure anticorruzione nel PIAO ha consentito di rafforzare la coerenza complessiva tra programmazione strategica e gestione operativa, assicurando un allineamento tra gli obiettivi di legalità e trasparenza e le scelte organizzative dell'ente. Tale coerenza risulta particolarmente significativa per un'amministrazione di piccole dimensioni, nella quale la semplificazione dei processi decisionali e la chiarezza delle responsabilità costituiscono elementi essenziali per un'efficace azione amministrativa.

Ulteriore elemento qualificante dell'integrazione nel PIAO è rappresentato dalla semplificazione degli adempimenti, realizzata nel rispetto del principio di proporzionalità più volte richiamato dall'ANAC per gli enti di minori dimensioni. Attraverso l'unificazione degli strumenti di programmazione, l'amministrazione ha evitato duplicazioni documentali e sovrapposizioni procedurali, mantenendo tuttavia un livello adeguato di presidio dei rischi corruttivi e di controllo sull'adempimento degli obblighi di trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha partecipato attivamente alla fase di predisposizione e di aggiornamento del PIAO, svolgendo un ruolo di coordinamento e di supporto tecnico-giuridico agli uffici coinvolti. In tale ambito, il RPCT ha assicurato il recepimento delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e nei successivi orientamenti applicativi dell’Autorità, adattandole alle specifiche caratteristiche strutturali e funzionali del Comune.

L’attività del RPCT si è orientata, in particolare, a garantire che le misure di prevenzione della corruzione inserite nel PIAO fossero effettivamente calibrate sul livello di rischio dell’ente, evitando approcci meramente formali o sovradimensionati rispetto alla realtà organizzativa. Tale impostazione ha consentito di mantenere un sistema di prevenzione coerente, sostenibile e concretamente applicabile, in grado di integrarsi armonicamente con gli altri ambiti di programmazione dell’ente.

Nel complesso, l’integrazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel PIAO ha rappresentato per il Comune di Guardia Piemontese un’opportunità di rafforzamento della qualità della programmazione amministrativa, favorendo una visione unitaria delle politiche di legalità e contribuendo alla diffusione di un approccio organizzativo orientato alla prevenzione, alla responsabilizzazione e alla corretta gestione delle risorse pubbliche.

4. Analisi del contesto esterno

L’analisi del contesto esterno è stata effettuata in conformità alle indicazioni metodologiche fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, che richiedono di valutare l’insieme dei fattori ambientali, sociali ed economici potenzialmente idonei a incidere sul livello di esposizione dell’amministrazione al rischio di fenomeni corruttivi. Tale analisi costituisce un presupposto imprescindibile per una corretta calibrazione delle misure di prevenzione, in quanto consente di contestualizzare l’azione amministrativa rispetto al territorio e al sistema di relazioni nel quale l’ente opera.

Con riferimento all’anno 2025, l’esame del contesto esterno non ha evidenziato la presenza di elementi di particolare criticità tali da incidere negativamente sul livello complessivo di rischio corruttivo del Comune. L’ente opera, infatti, in un ambito territoriale caratterizzato da condizioni di normalità istituzionale e da un tessuto socio-economico di dimensioni contenute, che non presenta, allo stato, profili di allarme sotto il profilo della legalità amministrativa.

In particolare, non risultano segnalazioni o riscontri, né da fonti istituzionali né da organi di controllo, circa la presenza di fenomeni di criminalità organizzata o di infiltrazioni illecite nel contesto territoriale di riferimento tali da poter incidere sull’attività amministrativa dell’ente. L’assenza di tali fenomeni rappresenta un elemento significativo nella valutazione del rischio, in quanto riduce sensibilmente la probabilità di condizionamenti esterni sistemici sull’azione della pubblica amministrazione.

Il contesto economico è inoltre caratterizzato da un numero limitato di operatori economici, prevalentemente di piccole dimensioni, che interagiscono con l’ente nell’ambito delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture o nella gestione di rapporti concessori. Tale circostanza, pur richiedendo un’attenzione costante al rispetto dei principi di concorrenza, imparzialità e trasparenza,

consente una maggiore tracciabilità delle relazioni amministrative e una più agevole attività di monitoraggio dei procedimenti.

Le relazioni istituzionali dell'ente con gli altri soggetti pubblici e privati si sono svolte, nel corso del 2025, in un clima improntato alla fisiologicità e alla trasparenza, senza che emergessero pressioni anomale o interferenze indebite idonee a compromettere l'imparzialità delle decisioni amministrative. I rapporti con gli operatori economici, con gli enti sovraordinati e con gli altri soggetti istituzionali si sono sviluppati nel rispetto delle regole procedurali e dei principi di correttezza amministrativa.

Alla luce degli elementi sopra evidenziati, non sono emersi, nel periodo di riferimento, fattori esterni tali da alterare l'imparzialità dell'azione amministrativa o da determinare un incremento significativo del rischio corruttivo per l'ente. Tale valutazione ha consentito di confermare l'adeguatezza dell'impostazione del sistema di prevenzione adottato, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio del contesto territoriale e dell'evoluzione delle dinamiche economiche e sociali, in coerenza con l'approccio dinamico alla gestione del rischio promosso dall'ANAC.

5. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno è stata condotta con riferimento all'assetto organizzativo, funzionale e procedimentale del Comune, al fine di individuare eventuali fattori interni suscettibili di incidere sul livello di esposizione dell'ente al rischio corruttivo. Tale analisi costituisce un passaggio essenziale del sistema di prevenzione, in quanto consente di valutare l'adeguatezza delle strutture organizzative, delle modalità di attribuzione delle responsabilità e dei meccanismi di controllo rispetto agli obiettivi di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa.

L'esame del contesto interno ha confermato la presenza di una struttura organizzativa di dimensioni contenute, caratterizzata da un numero limitato di dipendenti e da una concentrazione delle funzioni amministrative in pochi uffici. Questo assetto, tipico degli enti di piccole dimensioni, comporta una gestione integrata dei procedimenti e una stretta interazione tra i diversi ambiti funzionali, con una conseguente sovrapposizione fisiologica di competenze e responsabilità.

Tale configurazione organizzativa, pur presentando profili di potenziale vulnerabilità teorica in termini di separazione delle funzioni, consente tuttavia un controllo diretto e diffuso dei procedimenti amministrativi, favorendo una maggiore conoscenza dei processi da parte dei soggetti coinvolti e una più elevata tracciabilità delle decisioni adottate. La prossimità tra i livelli decisionali e operativi permette, infatti, un monitoraggio costante delle attività e una più agevole individuazione di eventuali anomalie procedurali.

Nel corso dell'anno 2025, l'assetto organizzativo dell'ente non ha evidenziato criticità tali da richiedere interventi correttivi di carattere strutturale. Il sistema di attribuzione delle responsabilità risulta adeguatamente definito e coerente con le dimensioni e le funzioni dell'amministrazione, mentre le procedure interne adottate hanno consentito di presidiare in modo efficace i principali processi amministrativi.

Non sono emerse, in particolare, situazioni di conflitto di competenze, disfunzioni organizzative rilevanti o carenze nei meccanismi di controllo interno tali da incidere negativamente sull'efficacia

delle misure di prevenzione della corruzione. L'azione amministrativa si è svolta nel rispetto delle regole procedurali e dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento, anche grazie al supporto e al coordinamento assicurati dal Segretario comunale, nella sua funzione di garante della legalità dell'azione amministrativa.

Alla luce delle risultanze dell'analisi, il contesto interno del Comune di Guardia Piemontese può essere valutato come complessivamente stabile e adeguato rispetto agli obiettivi del sistema di prevenzione della corruzione. Tale valutazione non esclude, tuttavia, la necessità di un costante monitoraggio dell'evoluzione organizzativa dell'ente, in un'ottica di miglioramento continuo e di tempestivo adeguamento delle misure preventive qualora dovessero intervenire modifiche significative nell'assetto delle funzioni o nei processi amministrativi.

6. Mappatura dei processi e valutazione del rischio corruttivo

Nel corso dell'anno 2025, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha proceduto alla verifica e all'aggiornamento della mappatura dei processi già effettuata negli esercizi precedenti, in conformità all'approccio metodologico indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Tale attività è stata finalizzata a valutare l'attualità e la coerenza della mappatura esistente rispetto all'evoluzione del quadro normativo, alle modifiche organizzative intervenute e alle modalità concrete di svolgimento dell'azione amministrativa.

La mappatura dei processi rappresenta uno degli strumenti centrali del sistema di prevenzione della corruzione, in quanto consente di individuare le fasi procedurali maggiormente esposte al rischio di comportamenti illeciti o irregolari e di calibrare, in modo proporzionato e mirato, le misure preventive da adottare. In tale prospettiva, l'attività svolta nel periodo di riferimento non si è limitata a una verifica formale dei processi già individuati, ma ha comportato un'analisi sostanziale delle modalità operative degli uffici e delle interazioni tra i diversi soggetti coinvolti nei procedimenti.

All'esito di tale analisi, è stata confermata l'attualità della mappatura esistente, risultando adeguatamente individuate e presidiate le aree tradizionalmente considerate a maggior rischio corruttivo. In particolare, continuano a essere oggetto di specifica attenzione le seguenti aree:

- i contratti pubblici, con riferimento alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture e alla fase di esecuzione dei contratti;
- la gestione del personale, con particolare riguardo alle procedure di reclutamento, progressione e conferimento di incarichi;
- la concessione di benefici economici, contributi e vantaggi di qualunque genere a soggetti pubblici e privati;
- le attività edilizie e urbanistiche, caratterizzate da un elevato grado di discrezionalità tecnica e amministrativa.

Per ciascuna di tali aree, le misure preventive adottate risultano proporzionate al livello di rischio individuato e coerenti con le dimensioni organizzative del Comune. Le misure in essere, di natura organizzativa, procedimentale e di controllo, consentono di garantire un adeguato presidio delle fasi

più sensibili dei procedimenti, riducendo il rischio di condizionamenti indebiti e di opacità decisionale.

Nel corso del 2025 non sono emerse nuove aree di rischio tali da rendere necessaria una revisione sostanziale della mappatura dei processi. L'assetto delle attività amministrative dell'ente si è mantenuto sostanzialmente stabile e non sono state riscontrate evoluzioni significative tali da incidere sul profilo di rischio complessivo. Ciò ha consentito di confermare l'impostazione del sistema di prevenzione adottato, ferma restando la necessità di un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'attività amministrativa e del contesto normativo.

In coerenza con l'approccio dinamico alla gestione del rischio promosso dall'ANAC, il RPCT ha comunque mantenuto un'attività di osservazione continua dei processi, al fine di intercettare tempestivamente eventuali mutamenti organizzativi o procedurali che possano incidere sul livello di esposizione al rischio corruttivo. Tale impostazione consente di garantire la flessibilità e l'adattabilità del sistema di prevenzione, assicurando che la mappatura dei processi rimanga uno strumento effettivo e aggiornato, e non un mero adempimento documentale.

7. Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

Nel corso dell'anno 2025, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha svolto un'attività costante di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione previste nella sezione del PIAO dedicata ai rischi corruttivi, verificandone la concreta applicazione e la coerenza con l'assetto organizzativo dell'ente.

Dall'analisi delle risposte contenute nella scheda e dalle verifiche effettuate emerge che le misure di prevenzione programmate risultano complessivamente attuate e adeguatamente integrate nelle prassi amministrative del Comune di Guardia Piemontese.

L'attuazione delle misure si è sviluppata nel rispetto del principio di proporzionalità, tenendo conto delle dimensioni dell'ente e della limitata articolazione organizzativa, in coerenza con le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per i piccoli comuni. In tale ottica, l'azione del RPCT si è orientata a privilegiare misure effettivamente sostenibili e concretamente applicabili, evitando approcci meramente formali o eccessivamente onerosi sotto il profilo organizzativo.

Con riferimento alla misura della rotazione del personale, si evidenzia che nel corso dell'anno 2025 non è stata attuata una rotazione del personale in senso proprio, in considerazione delle ridotte dimensioni organizzative dell'ente, che può contare su un organico complessivo di 9 dipendenti, di cui molti con rapporto di lavoro a tempo parziale, di cui soli 3 responsabili di settore.

Tale assetto organizzativo non consente, in concreto, l'applicazione di meccanismi di rotazione strutturata delle funzioni, senza compromettere la continuità e l'efficienza dell'azione amministrativa. In tale contesto, l'amministrazione ha ritenuto più appropriato presidiare il rischio di eccessiva concentrazione di funzioni attraverso misure alternative, quali il controllo diffuso dei procedimenti, la tracciabilità delle decisioni, il rispetto delle regole procedurali e il costante coordinamento da parte del Segretario comunale, in coerenza con il principio di proporzionalità richiamato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per gli enti di piccole dimensioni.

La mancata attuazione della rotazione del personale è pertanto riconducibile esclusivamente a oggettivi vincoli organizzativi e non ha inciso negativamente sull'efficacia complessiva del sistema di prevenzione della corruzione, che risulta comunque adeguatamente presidiato attraverso le misure organizzative e procedurali in essere.

Particolare attenzione è stata riservata al rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241. Nel corso del 2025 non sono emerse situazioni di conflitto, né sono stati segnalati casi di mancata astensione da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti amministrativi. Gli uffici hanno operato in coerenza con le indicazioni normative e con le prassi interne, garantendo l'imparzialità delle decisioni e la correttezza dell'azione amministrativa.

Dalle verifiche effettuate non sono stati riscontrati casi di inosservanza delle misure organizzative previste dal sistema di prevenzione, né sono emerse criticità tali da richiedere interventi correttivi specifici. Le procedure adottate risultano adeguatamente presidiate e coerenti con le misure di prevenzione individuate in sede di mappatura dei processi.

Nel corso dell'anno di riferimento non sono pervenute segnalazioni di comportamenti illeciti o irregolari, né attraverso canali formali né in via informale. Tale circostanza, pur non escludendo la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione, conferma la sostanziale tenuta del sistema di prevenzione e la correttezza complessiva dell'azione amministrativa.

Alla luce delle risultanze complessive, il sistema di prevenzione della corruzione adottato dal Comune di Guardia Piemontese appare coerente e adeguato rispetto al livello di rischio dell'ente, risultando integrato nelle prassi operative e idoneo a presidiare in modo efficace i principali processi amministrativi. Resta ferma, in ogni caso, la necessità di un costante monitoraggio dell'attuazione delle misure e di un aggiornamento dinamico del sistema, in coerenza con l'evoluzione normativa e organizzativa e con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

8. Trasparenza amministrativa e obblighi di pubblicazione

Con riferimento agli obblighi di trasparenza previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il Comune di Guardia Piemontese non ha assicurato pienamente, nel corso dell'anno 2025, la pubblicazione, l'aggiornamento e la completezza dei dati e delle informazioni oggetto di obbligo normativo all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, tuttavia, è in corso l'adeguamento della sezione tramite affidamento ad un nuovo operatore economico in coerenza con i principi di accessibilità totale, comprensibilità e aggiornamento delle informazioni, nella consapevolezza del ruolo centrale che la trasparenza amministrativa riveste quale strumento di prevenzione della corruzione e di rafforzamento del rapporto fiduciario tra amministrazione e cittadini.

Nel corso dell'anno 2025 non sono stati adottati provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di trasparenza, né sono pervenute segnalazioni o contestazioni relative a inadempimenti degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Parimenti, non risultano rilievi da parte di altri organismi di controllo in ordine alla completezza o all'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Non sono stati, inoltre, registrati contenziosi in materia di accesso civico semplice o di accesso civico generalizzato, ai sensi degli articoli 5 e 5-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Tale circostanza appare indicativa di un livello adeguato di trasparenza dell'azione amministrativa e di una corretta gestione delle istanze di accesso, anche in chiave preventiva rispetto al possibile insorgere di conflitti con l'utenza.

9. Segnalazioni di illeciti e whistleblowing

Nel corso dell'anno 2025 non sono pervenute segnalazioni di illeciti, irregolarità o comportamenti suscettibili di rilievo disciplinare, amministrativo o penale, né attraverso canali formali né in via informale. Tale circostanza si inserisce in un contesto amministrativo caratterizzato da un numero limitato di procedimenti e da un assetto organizzativo di dimensioni contenute, nel quale la prossimità tra i soggetti coinvolti nei processi decisionali e operativi consente un controllo diretto e diffuso dell'azione amministrativa.

L'assenza di segnalazioni non è stata tuttavia interpretata come elemento sufficiente a escludere la necessità di rafforzare ulteriormente gli strumenti di prevenzione e di tutela dell'integrità amministrativa. In linea con l'approccio promosso dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'amministrazione ha ritenuto opportuno considerare il sistema di segnalazione degli illeciti quale componente strutturale del più ampio sistema di prevenzione della corruzione, indipendentemente dal numero di segnalazioni effettivamente pervenute.

10. Attività di formazione e diffusione della cultura della legalità

Nel corso dell'anno 2025, il Comune di Guardia Piemontese ha promosso attività di formazione e di diffusione della cultura della legalità in coerenza con il principio di proporzionalità, tenendo conto delle dimensioni organizzative dell'ente e delle risorse disponibili. In tale contesto, l'amministrazione ha privilegiato modalità di formazione continua e informale del personale, ritenute maggiormente efficaci e sostenibili rispetto a percorsi formativi strutturati, in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per i piccoli enti locali.

L'attività formativa si è sviluppata principalmente attraverso il costante richiamo, nell'ambito dell'ordinaria attività amministrativa, ai principi di legalità, imparzialità, trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa. Tali principi sono stati valorizzati come criteri guida nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme, nonché come riferimenti essenziali per l'esercizio delle funzioni e delle responsabilità attribuite al personale.

Un ruolo significativo è stato svolto dalla diffusione di indicazioni operative e di linee guida emanate dall'ANAC, che hanno costituito un utile strumento di orientamento per gli uffici nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e nel rispetto degli obblighi di trasparenza. La circolazione di tali documenti ha contribuito a mantenere elevato il livello di attenzione del personale sui profili di integrità e correttezza amministrativa, favorendo una maggiore consapevolezza delle responsabilità connesse allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha assicurato un costante supporto interpretativo agli uffici, fornendo chiarimenti e indicazioni operative in relazione all'applicazione della normativa di settore e alle misure organizzative adottate dall'ente. Tale attività di affiancamento ha consentito di integrare la funzione formativa nell'ordinario svolgimento dell'azione amministrativa, rafforzando il collegamento tra conoscenza delle regole e prassi operative.

L'approccio adottato ha permesso di promuovere una diffusione graduale e capillare della cultura della legalità all'interno dell'organizzazione, favorendo l'interiorizzazione dei principi di prevenzione della corruzione e di trasparenza come elementi strutturali dell'agire amministrativo. In un ente di dimensioni contenute come il Comune di Guardia Piemontese, tale modalità di formazione risulta particolarmente funzionale, in quanto consente di raggiungere l'intero personale in modo continuativo e di adattare i contenuti formativi alle esigenze concrete degli uffici.

Nel complesso, le attività svolte nel 2025 possono essere valutate come adeguate e coerenti rispetto agli obiettivi del sistema di prevenzione della corruzione, contribuendo alla costruzione di un contesto organizzativo orientato alla responsabilizzazione, alla prevenzione dei rischi e al rispetto dei principi di legalità e buon andamento dell'amministrazione.

In particolare si segnala che i dipendenti hanno effettuato la formazione in tema di legalità, etica ed anticorruzione tramite portale Syllabus.

11. Rapporti con ANAC e organismi di controllo

Nel corso dell'anno 2025 non sono stati avviati procedimenti di vigilanza da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nei confronti del Comune di Guardia Piemontese, né sono pervenute richieste istruttorie specifiche relative all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione o al rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa. Tale circostanza evidenzia l'assenza di profili di criticità rilevanti sotto il profilo dell'integrità amministrativa e la sostanziale conformità dell'azione dell'ente al quadro normativo e regolatorio di riferimento.

I rapporti con l'ANAC si sono svolti, nel periodo di riferimento, nell'ambito degli ordinari adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente, senza che emergessero elementi tali da determinare l'attivazione di specifiche attività di vigilanza o di controllo. L'amministrazione ha assicurato il rispetto delle scadenze e delle modalità di comunicazione richieste, mantenendo un atteggiamento improntato alla collaborazione istituzionale e alla trasparenza nei confronti dell'Autorità.

Parimenti, nel corso del 2025 non risultano segnalazioni, rilievi o richieste di chiarimenti da parte di altri organismi di controllo, quali la Corte dei conti o le autorità competenti in materia di controlli amministrativi e contabili, riconducibili a profili di corruzione, cattiva amministrazione o irregolarità nella gestione delle risorse pubbliche. Non sono stati altresì riscontrati esiti negativi di verifiche o controlli esterni che abbiano evidenziato carenze strutturali nel sistema di prevenzione adottato dall'ente.

L'assenza di interventi da parte degli organismi di controllo può essere letta come indicativa di un assetto organizzativo e procedimentale complessivamente conforme ai principi di legalità, correttezza e buon andamento dell'azione amministrativa. Ciò nondimeno, l'amministrazione mantiene un approccio improntato alla massima attenzione e alla disponibilità al confronto istituzionale, nella consapevolezza che il dialogo con gli organismi di controllo rappresenta un elemento essenziale per il miglioramento continuo della qualità amministrativa.

In tale prospettiva, il RPCT continuerà a svolgere un ruolo di raccordo e di supporto nei rapporti con l'ANAC e con gli altri organismi di controllo, assicurando la tempestiva trasmissione delle informazioni richieste e favorendo l'adeguamento dell'ente a eventuali indicazioni o orientamenti interpretativi che dovessero emergere in futuro. Tale impostazione contribuisce a rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione e a consolidare un modello di amministrazione improntato alla trasparenza, alla responsabilità e alla piena osservanza delle regole.

12. Valutazione complessiva e prospettive future

Alla luce delle attività svolte nel corso dell'anno 2025 e delle verifiche effettuate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza adottato dal Comune di Guardia Piemontese può essere valutato complessivamente adeguato, coerente e proporzionato rispetto alle caratteristiche organizzative dell'ente, alla tipologia delle attività svolte e al contesto territoriale di riferimento.

L'analisi congiunta delle diverse componenti del sistema – dalla mappatura dei processi all'attuazione delle misure preventive, dalla gestione degli obblighi di trasparenza alle attività di formazione e sensibilizzazione – evidenzia una sostanziale integrazione delle politiche di prevenzione all'interno dell'ordinaria attività amministrativa. Le misure adottate risultano calibrate sul livello di rischio effettivamente presente e coerenti con il principio di proporzionalità richiamato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per gli enti di piccole dimensioni, evitando approcci meramente formali o eccessivamente gravosi sotto il profilo organizzativo.

Il R.P.C.T.

Il Segretario Comunale

Dott. Francesco VERGARA